

**TROVATE IL PROGRAMMA DELLA QUARESIMA
E DELLA SETTIMANA SANTA IN PARROCCHIA**

IL 28 APRILE - PARTYNBICI PRIMAVERA!!!



Parrocchia SS. Trinità
Via Padre Raffaele Di Bari, 2 Barletta
tel. 0883.535100
www.sstrinitabarletta.it
sstrinitabt@gmail.com

Foglio interno di comunicazione — Anno VII n. 41, gennaio - febbraio 2019

LE POESIE

di P. Michele Critani, scj
ALLA SCOPERTA DELL'UOMO

Un uomo:
è una persona.
Un uomo:
ricerca un ideale.
Un uomo:
è un essere sì fragile
quando lo sento solo.
Un uomo
con un altro uomo
acquista un volto luminoso!
In quel momento
io vedo l'uomo
che formula e costruisce
molteplici progetti
e sempre più allarga
il suo pensiero
e tutta la sua vita,
fino a ritrovare in sé
l'immagine del Dio vivente.

potere. La verità è che il tempo lo utilizziamo come vogliamo ed è questo il quesito...vogliamo Dio? Ci ha resi sapienti...ma quanto? Tanto da riconoscere che tutto dipende da Lui, il creato e la vita...tutto parte dal temere Dio, che non significa avere paura ma rispetto, l'unica paura che dobbiamo avere è tradirlo. La richiesta di un papà di leggere è il segno che a volte persone aspettano un invito... che sia da parte di un sacerdote, un catechista, un amico, per fermarsi e riflettere... certo non tutti sono predisposti agli incontri periodici, la diversità è giusta perché ognuno trova l'equilibrio in tempi e luoghi o lontano dalle catechesi che rimangono comunque una provocazione.



MAMMA MARIANNA

Sono contenta di aver fatto questo incontro perché ho conosciuto gli altri genitori e i ragazzi che insieme a mio figlio frequentano il catechismo... certo che è veramente difficile per i catechisti gestirli... comunque penso che un aiuto potremmo darlo anche noi genitori, magari rimanendo a qualche lezione, farebbe bene a noi e ai ragazzi... io personalmente cerco in tutti i modi, a volte pur costringendolo, di far capire a mio figlio quanto sia importante andare a messa e al catechismo.

MAMMA FRANCESCO

Parto da una citazione di papa Francesco che dice " la Sapienza è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio" . Sarei ipocrita se dicessi di essere dotata di tanta sapienza. Non è facile ma credo che non sia neppure impossibile, anzi sono sicura che stando più a diretto contatto con Dio, io come pure ogni cristiano, potremmo rafforzare questo dono. Dono che di certo ci aiuta a vivere meglio quelle situazioni complicate, i problemi che ogni giorno siamo

tenuti ad affrontare in famiglia, sul lavoro, nell'amicizia. E quanto sarebbe bello se riuscissimo ad inculcare questo dono anche ai nostri figli, alle nuove generazioni, sprovvisti di ideali cristiani, sperduti nel loro mondo virtuale, bambini fragili che un giorno diventeranno adulti fragili, incapaci di affrontare le loro difficoltà. Io da mamma ce la sto mettendo tutta, anche se ammetto che non è affatto semplice. Spero con l'aiuto di Dio di riuscire a seminare qualcosa di buono con la speranza che ogni giorno maturino frutti buoni.

MAMMA DAVIDE

Da catechista posso dire che siete sulla buona strada carissimi genitori, nonostante le diverse opinioni penso che la vostra presenza come risposta all'invito di questo incontro abbia avuto un unico significato, la voglia di camminare insieme e con Dio.

Maria Lacerenza



Gesù ci ama e ci salva e non può farne a meno. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità, che Lui vuole scrivere questa storia d'amore.

Papa Francesco, GMG PANAMA, Veglia con i giovani, 26 gennaio 2019



In questo numero:

- Editoriale p. 1
- Rubrica francescana p. 2
- Incontro sugli sposi p. 3
- Le fragilità dei ragazzi p. 4
- Elisabetta racconta la GMG p. 5
- Il Meeting Giovanissimi p. 7
- Incontro genitori II media p. 7

CHI PREGA SI SALVA

Gesù apre le porte della quaresima. Si entra per amore di Dio e per amore a Dio e ai fratelli. È un tempo che stiamo vivendo. Sono quaranta giorni. Dovremmo intriderli di preghiera, digiuno e carità. È un lavoro di grazia. Si deve invocare quotidianamente lo Spirito. È lo spirito che conduce Gesù nel deserto. Il deserto è uno spazio smisurato. Ci fa perdere. E allora? Ecco come orientarci: con una bussola. È infallibile: la preghiera. Quante parole dette sulla preghiera. È un incontro. È una scelta. Una scelta innanzitutto di Dio. Lui ci chiama, ci sceglie, ci predilige. La preghiera è un dono della grazia. E la grazia vive e opera se noi rispondiamo decisamente. È vero – come dice il Catechismo della Chiesa Cattolica – presuppone sempre uno sforzo. I santi ci insegnano che la preghiera ha il suo fascino. Spesso però ci accorgiamo che è anche una lotta. E contro chi? Lottiamo contro noi stessi e, a volte, contro le astuzie del diavolo che le inventa di tutti i colori pur di allontanarci dalla preghiera. Il combattimento spirituale della vita in Cristo del cristiano porta in sé il combattimento della preghiera.

Quali sono i pensieri erronei e le insidie che ci assalgono quando vogliamo pregare o desideriamo pregare di più? Primo: pensiamo che quando siamo in

preghiera, stiamo facendo un puro esercizio psicologico per raggiungere una condizione di pace, un vuoto mentale. Secondo: si è tentati di ridurre la preghiera a parole rituali o a particolari atteggiamenti. Terzo: riteniamo che la preghiera sia incompatibile con quello che quotidianamente siamo chiamati a fare a casa, in lavoro o addirittura in chiesa. Mai scoraggiarsi perché la preghiera non viene direttamente da noi, ma nasce dallo Spirito Santo.



Il contesto socioculturale in cui viviamo non depone a favore della preghiera. Oggi si ritiene che conta solo ciò che sperimentabile, razionale e che produce risultati vantaggiosi nella vita del singolo o della collettività. Molti non

riescono a percepire i benefici della preghiera, perché pregare è, invece, un mistero che oltrepassa la nostra coscienza e il nostro inconscio. Non risponde ai criteri della produzione, del rendimento, del sensualismo e della comodità. La preghiera è passione per la gloria del Dio vivo e vero. Non lasciamoci ingannare dall'opinione fallace che presenta la preghiera come fuga dal mondo.

La preghiera è la via maestra per vivere in umiltà, fiducia e nella santa perseveranza. Su questa via possiamo inciampare su pietre insidiose. La prima pietra d'inciampo potrà essere la distra-

Grazie Signore...

Per i bambini battezzati:

Domenica 30 dicembre
Falconetti Ruggiero
Fiorella Andrea
Addamiano Irene

Domenica 6 gennaio
Defazio Carlotta
Mennuni Amelia
Nasca Andrea

Domenica 27 gennaio
Gialluisi Antonio
Delvecchio Eleonora
Garrinella Clelia

Domenica 3 febbraio
Tesse Claudia

Domenica 24 febbraio
Battaglia Gabriele

SCEGLI DI DEVOLVERE IL TUO 5 X 1000
AL NOSTRO "ORATORIO ANSPI SAN DOMENICO SAVIO"
DELLA PARROCCHIA SS. TRINITÀ IN BARLETTA.
NON TI COSTA NULLA!!!

5 per mille
Oratorio San Domenico Savio

90099200728

DELIZIE della PASTA.

SERVIZIO a DOMICILIO

via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

G. FAGGELLA
OTTICA · FOTO · VIDEO

di Carmine Faggella
Via F. d'Aragona, 60
76121 BARLETTA (BT)
tel. 0883 531715

otticafaggella@tiscali.it
www.giannifaggella.it

CARTOLIBRERIA & Edicola
CARTA & PENNA

Articoli Da Regalo
Forniture per ufficio
Copy service
Punto Lottomatica

Biglietti da visita
Locandine
Stampa & Rilascio
Inviti & Partecipazioni
Servizio Fax
Pagamento Bollette
Ricariche Telefoniche

Via Palmitezza, 58 76121 Barletta (Bt)
Tel/Fax 0883 517471 cartpen@virgilio.it

Optic Store

P.zza Federico di Svevia, 6-7
0883 883369

OTTICA - CONTATTOLOGIA
LENTI PROGRESSIVE - LABORATORIO IN SEDE
RIPARAZIONI IN GENERE - MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

zione. Il segreto è distrarsi subito dalle distrazioni e ritornare a Colui che stiamo pregando o alla Parola che stiamo meditando. Fermarsi troppo sulle nostre distrazioni, interrogarsi, farsi scrupoli per queste, equivarrebbe a fare il loro gioco: allontanarci da Gesù e dalla pace del cuore. E cosa bisogna fare? Basta tornare al nostro cuore, ricordarci che la distrazione ci svela ciò a cui siamo attaccati, e perciò offrire il nostro amore a Dio e donargli decisamente il nostro cuore, perché lo purifichi. E si, ci servono vigilanza e sobrietà del cuore. La seconda pietra, sempre più nascosta e insidiosa, è l'aridità. La si deve avvertire sotto forma di insensibilità, di assenza di gusto per parole, pensieri, sentimenti e ricordi spirituali. È il momento decisivo in cui la nostra preghiera deve farsi più pura, simile al chicco di grano che, per portare frutto deve marcire. È l'ora di vicinanza all'agonia e alla tomba di Gesù. Come uscirne? Ricordiamo Gesù che dice: *venga a me chi ha sete*, e ancora, *chi berrà di quest'acqua non avrà mai più sete*. La terza pietra, una tentazione frequente e nascosta è la nostra mancanza di fede. Non viene fuori come una dichiarazione di incredulità, bensì come una preferenza per altro o per altri. È qui il momento della verità del cuore e del suo amore preferenziale. Crediamo veramente alle parole di Gesù: *senza di me non potete far nulla?* (Gv 15,5). E, poi, si può incappare in una quarta pietra di inciampo: quella che i Padri della spirito chiamato accidia ovvero una specie di depressione spirituale, derivante dall'affievolimento della vita ascetica del cristiano. Quando cioè ci si impegna sempre meno e si

realizzano poco le esigenze del Vangelo, trascurando i consigli di Gesù. Si cade sull'accidia quando non si custodisce santamente il cuore. È indolenza, è assenza di passione per Gesù e per la chiesa. Si trascura se stessi e gli altri. Nella preghiera impariamo a chiedere sempre più fiducia in Dio. Nelle tribolazioni è proprio la fiducia in Dio ad essere messa a dura prova. A volte si è tentati di smettere di pregare! Perché? - si dice - *Perché la mia preghiera, la mia supplica non è stata esaudita*. Ricordiamoci sempre, miei cari, che il Padre nostro che è nei cieli sa di quali cose abbiamo bisogno, prima ancora che glielo chiediamo. Però aspetta la nostra domanda, perché rispetta la nostra dignità. E la nostra dignità risiede nella libertà. La preghiera, che nasce dalla nostra libertà, è cooperazione alla provvidenza di Dio, cioè al suo insondabile disegno di amore per gli uomini.

E ora concludo consegnandovi due segreti sulla preghiera che ci vengono da due grandi santi. Il primo è di San Giovanni Crisostomo che, in un sermone, scrive: *Niente vale quanto la preghiera; essa rende possibile ciò che è impossibile, facile ciò che è difficile. [...] È impossibile che cada in peccato l'uomo che prega.*

Il secondo è un pensiero di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, tratto da una sua opera intitolata *Del gran mezzo della preghiera*. Qui nel primo capitolo della parte prima scrive: *Chi prega, certamente si salva; chi non prega certamente si dannava*. Carissimi, preghiamo tanto! Per noi e per gli altri, senza mai stancarci!

don Cosimo

per sua natura si innalza su tutte e precede per grazia singolare i meriti delle altre, perché è fondamento e custode di ogni virtù e a buon diritto il nome di lei occupa il primo posto tra le virtù evangeliche. Francesco agli esordi della sua predicazione pose la povertà come fiaccola in mano a coloro che iniziarono a seguirlo. A buon diritto il regno dei cieli appartiene a coloro che di propria volontà, con intenzione pura e per desiderio dei beni eterni disprezzano i beni terreni. È necessario che viva di cose celesti che non si cura delle terrene, che degusti felice nel presente esilio le dolci briciole che cadono dalla mensa degli angeli santi chi considera come sterco ogni cosa e rinuncia a tutti i beni del mondo, meritando così di gustare quanto è dolce e soave il Signore. Questa è la vera investitura del regno dei cieli, è sicurezza di eredità eterna nel regno e quasi un pregustare santamente la felicità futura. Perciò il beato Francesco, come vero imitatore e discepolo del Salvatore all'inizi della sua conversione si diede con grande amore alla ricerca della santa povertà, desideroso di trovarla e del tutto deliberato a farla sua senza temere ne

avversità ne pericoli, non ricusando fatiche ne schivando di saggi corporali, nella speranza di poter finalmente giungere fino a colei, alla quale il Signore ha consegnato le chiavi del regno dei cieli. Nelle fonti leggiamo che anche Santa Chiara (2864), partendo dagli insegnamenti di Francesco, scrive nella lettera a Santa Agnese di Boemia:

"O beata povertà che procura ricchezze eterne a chi l'ama e abbraccia! O santa povertà: a quanti la possiedono e desiderano è promesso da Dio il regno dei cieli ed è senza dubbio concessa la gloria eterna e vita beata! O pia povertà, che il Signore Gesù Cristo, nel cui potere erano e sono il cielo e la terra, il quale disse e tutto fu creato si degnò di abbracciare a preferenza di ogni altra cosa". Lasciamoci dunque, sorelle e fratelli, avvolgere e guidare, ma anche giudicare e mettere in discussione dalle beatitudini evangeliche, come fece il Santo di Assisi affinché impariamo da esse ad essere ogni giorno sempre più conformi al nostro Maestro il Signore nostro Gesù Cristo. Pace e bene.

Nicola Fioretto

SPOSATI: CHIAMATI AD ESSERE... PRODIGI

"Che cosa vuol dire essere sposati? Che cosa fa ammalare una relazione e cosa la guarisce?"

Partendo da queste provocazioni, lo scorso 18 gennaio, presso il salone dell'Accademia L'Opera si è tenuta la presentazione del volume della D.ssa Maria Pia Colella "Chiamati ad essere - Manuale della coniugalità". L'evento ha visto la presenza dell'autrice (psicologa-psicoterapeuta e formatrice di giovani, adulti, coppie di sposi, insegnanti ed educatori) e di Padre Alessandro Angelisanti (frate minore della provincia delle Marche), ed ha visto la partecipazione di diverse famiglie della nostra parrocchia.



È stata un'occasione privilegiata per tante coppie e famiglie per tornare alle origini della propria vocazione che è quella di trovare il proprio compimento, la propria pienezza come creature di Dio. E' stato bello riscoprire come il matrimonio sia proprio lo strumento privilegiato, per noi laici, per giungere a tale meta. E' emerso durante l'incontro, infatti, come non si possa vivere senza una relazione d'amore significativa e definitiva, poichè essa è proprio quella che ci sprona a crescere e a venire fuori dai nostri infantilismi. In due parole: a diventare adulti.

Il matrimonio ci fa crescere come persone, ma a due condizioni:

METTERSI IN CAMMINO

- Un cammino che ci ricordi sempre a quale bellezza siamo stati chiamati attraverso il matrimonio: essere ad immagine e somiglianza del nostro stesso Creatore che è *solo amore*.
- Un cammino che ci indichi i passi di crescita personali e di coppia da compiere, per non improvvisare nell'amore, ma

per mettersi alla scuola direttamente di Chi l'amore lo ha inventato.

- Un cammino che ci aiuti a scovare gli inganni che possono annidarsi in ogni relazione, per non cadere nei suoi tranelli. Ogni storia, infatti, che pure ha come punto di partenza il desiderio di unione, è sempre vittima di destabilizzazioni che se non accuratamente affrontate, nei tempi e nei modi opportuni, possono portare il rapporto coniugale a sgretolarsi, fino a morire.

CONSERVARE LA FERMEZZA NELLA FATICA

Accettare, cioè, con decisione le fatiche di tale crescita, senza evitarle, ma affrontandole, senza distogliere mai lo sguardo dalla meta, decidendo di passare con fermezza attraverso quel buio che contraddistingue ogni storia, per compiere dei passi importanti nel percorso dell'amore.

E questo libro si sviluppa proprio come una guida di viaggio che conduce man mano il lettore alla scoperta di sé e della propria relazione. Vengono affrontati, pertanto, i temi della comunicazione di coppia, della sessualità, delle relazioni con gli altri, delle risorse e dei pericoli della coppia.

L'obiettivo è che ciascuno, immergendosi nelle pagine di questo libro, possa dare ossigeno alla propria storia d'amore, perché ciascun matrimonio non sia solo una storia che tiene, nè che vivacchia, nè che semplicemente dura, ma un matrimonio che FIORISCE e FA FIORIRE, se stessi, il proprio coniuge, i propri figli, l'intera società.

Francesco e Mariangela Borraccino

COME FRANCESCO VIVE LA BEATITUDINE DEI POVERI IN SPIRITO

Nell'esortazione apostolica *Gaudete et exultate*, nel capitolo terzo intitolato "Alla luce del Maestro" il papa definisce le beatitudini la carta di identità del cristiano. Così se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?". La risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che ci dice Gesù nel discorso delle beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

San Francesco partendo da questo ultimo concetto cercò di vivere le beatitudini in maniera radicale nella sua quotidianità. Vediamo dalle fonti francescane come egli cercò di viverle partendo dalla prima di esse "Beati i poveri di spirito".

Nell'ammonizione quattordicesima intitolata *beati i poveri di spirito perché di essi è il regno dei cieli* (f.f. 163) leggiamo "Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la

loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, subito si irritano. Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente povero in spirito odia se stesso e ama quelli che lo percuotono sulla guancia". E allora, chi è il povero secondo lo spirito? Anzitutto, è Cristo stesso. È povero perché Figlio: la povertà è la condizione umana che si è scelto per essere tutto del Padre, totalmente dedito al suo servizio. E povero secondo lo

Spirito è anche l'uomo che pone la propria fiducia nel figlio di Dio. L'insegnamento evangelico sulla povertà è un chiaro invito a passare dalla povertà materiale, molte volte subita, alla povertà secondo lo Spirito scelta e fonte di beatitudine. Essa è un bene quando la si sceglie per essere più disponibili a seguire Cristo. Nelle fonti francescane (1959-1962) leggiamo come Francesco visse questa povertà di spirito: "Fra le altre preclare e insigne virtù, che nell'uomo preparano un luogo adatto all'abitazione di Dio e mostrano una via migliore e più rapida per camminare e giungere fino a lui la santa povertà



OTTICA
Aprimavista
di Dimonte Roberta Antonia
Via G. Palmitessa, 54
76121 BARLETTA (BT)
P.IVA 07939540725 - tel. 0883/896606
e-mail: apriavistaottica@gmail.com

SCEGLI DI DEVOLVERE IL TUO 5 X 1000
AL NOSTRO "ORATORIO ANSPI SAN DOMENICO SAVIO"
DELLA PARROCCHIA SS. TRINITÀ IN BARLETTA.
NON TI COSTA NULLA!!!
5 per mille
Oratorio
San Domenico Savio
90099200728

RINALDIMPIANTI
ELETTRICI & SATELLITARI
INSTALLATORE AUTORIZZATO
sky Fabio Rinaldi
368.7126078 linkem
Via Palmitessa, 22 - 76121 Barletta - Tel. 0883.574447
fabio@rinaldimpianti.com

Profumo di Pane
di Rizzi Giuseppe
Via Filograsso, 10 76121 BARLETTA

Gran Caffè Gambrinus
Via C. Dante Cioce 24
76121 Barletta (BT)
327.9177508
email: michele8408@hotmail.it
Organizzazione eventi

Punto Virgola
www.puntovirgolaoffice.it
Punto Virgola
PRODOTTI E DONAZIONI PER IL LAVORO

LE ODIERNE FRAGILITÀ DEI GIOVANI

Lo scorso 23 febbraio si è tenuto un convegno al Liceo Scientifico Cafiero di Barletta che ha trattato argomenti sulle sfide degli adolescenti e dei giovani con l'intervento di specialisti nel campo. Il primo intervento che ha aperto il convegno, è stata un'autorità politica che ha rammentato un fatto accaduto il 12 luglio 2016: un disastro ferroviario proprio vicino a noi. In quell'occasione oltre gli aiuti materiali ai superstiti del disastro, fu necessario e fondamentale il supporto psicologico dato agli adulti e ai bambini. Le istituzioni presero l'impegno di sostenere gli strumenti necessari per queste situazioni e anche per quelle in avvenire.

Quindi il sostegno delle istituzioni è fondamentale per affrontare problemi di questo genere perché mai più qualcuno si possa sentire solo. Purtroppo una ragazza si è sentita sola ed è arrivata a fare un gesto che mai nessuno dovrebbe. A parlare di lei e del suo gesto, al convegno ci sono i suoi genitori: Domenico Diacono e Angela Albanese fondatori dell'Associazione Anto Paninabella, costituita per ricordare la loro bambina. Antonella aveva appena 13 anni, amava la musica, studiava teatro, per qualche anno aveva fatto danza, judo, poi pallavolo, danza moderna. Ciò nonostante per i suoi genitori sembrava essere un tipo pigro perché amava starsene sdraiata sul divano e poi leggere e scrivere. Avrebbe voluto scrivere un libro. Tra le sue cose fu ritrovata una poesia scritta da lei: Io sono come il mare. Insomma era una ragazza con interessi vari e allegra, almeno questo vedevano da fuori i suoi genitori. Dentro invece era ben diversa. Antonella scrive-



va: *la mia vita è una merda, sono banale, scontata, non sono per le feste, nessuno sente la mia assenza... mi sento depressa. Scriveva ancora: i miei compagni mi chiamano strana, scema. Quello che mi dicono si incide sulla mia pelle giorno dopo giorno e come un tatuaggio non va più via. Nella realtà non esiste nessuno che possa aiutarmi. Chi aiuterebbe una sfigata come me?* Tra le altre cose scritte da Antonella hanno trovato anche queste altre righe: *Fai tu il primo passo. Vai oltre i pregiudizi. Prenditi cura di chi ti sta accanto. Non sei solo. Prenditi cura di te stesso. Fai attenzione alle parole che usi, sempre! Meglio un allarme ingiustificato, che un mancato allarme.* Ecco, Antonella amava scrivere, voleva scrivere un libro ed andare a Londra, ma qualcosa è scaturito in lei da portarla ad un gesto folle. Il 28 novembre 2017 Antonella ha detto addio alla vita, ai suoi genitori, ai suoi sogni e si è suicidata. Dopo qualche mese, il 9 maggio 2017, i genitori fondano l'Associazione "Anto Paninabella" in memoria della loro bambina, affinché queste cose non accadano mai più a nessuno. L'Associazione Anto prende il nome dal soprannome che la ragazza si dava perché un po' grassottella. Le istituzioni devono garantire l'apertura di sportelli con supporto psicologico anche nelle scuole così che i ragazzi possano avere il coraggio di parlarne con persone competenti che possano indirizzarli sulla strada giusta. L'Associazione sta pensando di promuovere un concorso l'anno prossimo. Il concorso sarà aperto a ragazzi di scuola media, perché questa fascia d'età è più propensa a parlare di se stessi e di

eventuali problemi anche con i professori, a differenza dei ragazzi di scuola superiore i quali si chiudono in loro stessi. Io mi chiedo: e se oltre agli aiuti degli esperti psicologi e delle istituzioni, questi ragazzi tormentati dai loro complessi interiori, bullizzati dai loro compagni, se avessero qualcuno accanto che gli desse una forza spirituale? Se avessero modo di approfondire la fede in Gesù Cristo i ragazzi di questa generazione, capirebbero che nessuno ha il diritto di togliersi la vita perché Dio ci ha detto che equivale a compiere un omicidio. La vita non è facile per nessuno, quindi ognuno prenda la propria Croce ogni giorno e si faccia forza, la bellezza non è solo esteriore ma vale più quella che abbiamo dentro. I ragazzi devono imparare questo! Nelle rivelazioni a Santa Faustina Gesù rivela il significato della Croce: le anime che aspirano al Cielo devono considerare la vita come un tempo di combattimento, come periodo di prova per dimostrare a Dio il loro amore, come preparazione alla felicità eterna. Sembra strano ma è vero: il Signore dimostra il suo amore a noi, mandandoci più croci che consolazioni. La sofferenza è preziosa e indispensabile perché ci distacca dalle cose materiali del mondo e ci fa aspirare al Cielo, ci purifica l'anima. Questo significa che la fede se coltivata può dare anch'essa un grandissimo supporto psicologico e serenità alla nostra anima. Al convegno è intervenuto anche un dottore dell'Ospedale "Bambin Gesù" di Roma che invita tutti ad educare i ragazzi a stare bene non solo esteriormente ma anche dentro se stessi. Dietro un suicidio ci può essere la depressione, il disagio, il disturbo. Disagio è un'esperienza transitoria che dura poco... disturbo è un'esperienza che ci crea problemi gravi e duraturi. Questi, come anche i comportamenti autolesivi, sono campanelli di allarme che dobbiamo ascoltare immediatamente. **Angela Lanotte**

LA TERZA... MA NON L'ULTIMA!

ELISABETTA CI RACCONTA LA SUA GMG 2019... A PANAMA!



Scrivo quest'articolo come un diario, un racconto!

Tra le tante domande fattemi prima della partenza, una mi chiedeva con insistenza cosa mi sarei aspettata da questa Giornata Mondiale della Gioventù; la mia risposta fu che sicuramente ci sarebbe stato qualcosa di nuovo. Il motivo di questa risposta è ben preciso: ancor prima della partenza, già quel "Sì" dato come adesione a settembre aveva qualcosa di diverso. Sapevo che questa GMG avrebbe avuto un taglio totalmente dif-

ferente da quelle precedenti per motivi personali ma soprattutto perché a condividere con me questo lungo viaggio c'erano due persone importanti (era la terza GMG che dividevo con loro) e qualcosa di forte legava noi tre: io, Luigi e don Claudio. Non finirò mai di ringraziare don Claudio per aver condiviso questa terza esperienza, anche se dubbioso e preoccupato (non sapevamo a cosa andavamo incontro). Abbiamo affrontato tutto, sin dal primo passo e dal primo secondo, con: Fede, Coraggio e GIOIA! Nell'aria si sentiva che sarebbe stata una GMG diversa!

Avveniva in un periodo frenetico anche a livello lavorativo, quindi non c'è stato tempo per pensare realmente a cosa stava per accadere.

Mi ero imposta dall'inizio che avrei fatto un diario giorno dopo giorno; ho capito ancora una volta, però, che i ritmi frenetici di una GMG non ti permettono di prendere momenti di pausa; così ho scritto solo le prime 5 pagine di questo diario (in aeroporto a Parigi durante le tante ore di attesa tra uno scalo e l'altro, poi è rimasto lì chiuso nello zaino) perché ho deciso di vivermi minuto dopo minuto ogni singola esperienza, emozione e dono durante quest'avventura. E così è stato!

È stata un'esperienza talmente carica di emozioni che per "carburare" e nominarle tutte ci è voluto del tempo, tanto da aver imposto a Don Claudio che avrei scritto solo quando fossi stata pronta avendo assimilato per bene tutto quello che ho vissuto.

Fatta questa premessa lunghissima, inizio a raccontare, o meglio ci provo, quella che è stata la nostra esperienza. La settimana della partenza era ancora tutto irreali. Arriva giovedì 17 gennaio. Inizio a preparare la valigia: il 18 sera sarei partita da Firenze in autobus. Tuttavia, arrivando a lavoro, quel venerdì mattina, ci

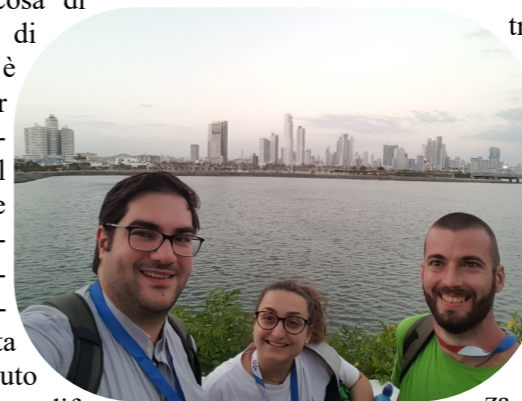
sono solo 8 bambini su 23! Così ho la possibilità di partire di giorno piuttosto che trascorrere la notte in autobus. Come ho già detto con questi frenetici tempi lavorativi non avevo ancora realizzato ciò che in realtà stava accadendo. Dopo aver annullato l'autobus, salgo sul primo treno. Salendo sul treno, cerco di bloccare le lacrime (cosa ovviamente vana perché scendono lo stesso) così la prima cosa che faccio è condividere queste mie sensazioni con Don Claudio e Luigi, scrivendo loro un messaggio in cui dicevo che avevo una sensazione strana, bella ed emozionante mista ad agitazione ed ansia, non lo so. E sì! Quelle lacrime erano di gioia, perché finalmente stavo realizzando davvero il tutto.

Sabato 19, in mattinata noi tre andiamo a Trani per ricevere una benedizione dal nostro vescovo prima della partenza.

Sabato sera partecipiamo alla Santa Messa e alle 22.30 si parte!

Arriva quel bus piccino piccino che già conteneva gioia nell'aria. Era strano per me partire "sola" essendo l'unica ragazza; questo tuttavia, alla fine dell'esperienza, si è rivelato un dono, perché mi ha dato la possibilità di scoprire,

accogliere le mie compagne di viaggio con le quali ho stretto un grande legame, con le quali sia dal primo "ciao"



AUTOSCUOLA DRIVERS
Via Raffaele Dibari, 11 - Barletta
Tel. 0883.334385 - E-mail: autoscuoladivers@gmail.com

IL CAROSELLO
Merceria-Intimo-Casalinghi
Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)
P. Iva: 03205450715
Cell. 320.8690928

Bar Pasticceria Gelateria
Helen
Consegna a domicilio
Via D'Aragona, 65 - Barletta
0883.53.52.15
Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.34.97.23
Viale Marconi, 6/B - Barletta
0883.51.08.93

STUDIO SERVIZI
AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZI
La gestione condominiale è consultabile sul sito www.studioservizi.it
Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00
Via Brunelleschi, 80 - Barletta
Tel/fax 0883 524802 - 0883 510211
cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

autofficina PISICCHIO
MECCANICO-GOMMISTA
349.7284292 - 328.2244829
Via Vitantonio Lattanzio 4 D.F.G.H.
Barletta (BT) 76121
email: alessandropisicchio@gmail.com

IL PANICICCO
di Francesco Losurdo
Via Raffaele Di Bari, 59
Tel.: 388 7505028

avevamo qualcosa di particolare e paradossalmente, ho scoperto con il passare dei giorni di avere molto in comune soprattutto alcune esperienze di vita.

Così ha inizio il nostro viaggio!

Arriviamo all'aeroporto di Roma per le 3.30 (l'ansia per il peso della valigia, l'ansia per le tante ore di aereo, l'adrenalina e la voglia di mettersi in gioco per la terza volta erano forti).



Dopo 11 ore di viaggio, e lo scalo a Parigi, eccoci arrivati a Panama! Con solo 34° di differenza, appena scesi dall'aereo siamo stati inondati dal caldo afoso. Prese le valigie e passati i controlli, veniamo accolti da un gruppo di volontari che ci guida al pulmino che ci porterà alla chiesa "Nostra Signora di Guadalupe" che sarà il nostro punto di riferimento per tutta la settimana. Lì, al nostro arrivo, ci aspettano con musica e tanto entusiasmo. Mamma mia quanto fa caldo! Assegnate le famiglie ci dividiamo per ritrovarci al giorno successivo. L'accoglienza nelle famiglie è sempre fantastica: ci hanno trattato come figli; io ero in famiglia con altre tre ragazze. Abbiamo condiviso, tutti insieme, momenti bellissimi, una vera nuova famiglia. Ci hanno portato nelle zone più belle e abbiamo anche ballato con loro, insomma bellissimo! Non li ringrazierò mai abbastanza per la loro ospitalità.

Lunedì mattina, dopo un breve minuto di preghiera siamo andati a visitare il museo e il Canale di Panamá: la cosa fantastica è stato trovarsi proprio durante il passaggio di una nave.

Dal pomeriggio fino a sera abbiamo attraversato tantissimo per tutta la costa, lungo la "Cinta Costera". È stato bellissimo osservare l'immensità dei grattacieli che avvolgeva tutto l'orizzonte. Martedì mattina? Beh, non possiamo essere a due passi dall'oceano e non farci un bagno!



Sì, andiamo al mare e ci facciamo un bel tuffo! E come saremmo mai arrivati? Sempre grazie all'entusiasmo e alla gioia dei panamensi che ci hanno dato passaggi, fermandosi per strada con l'autostop! Fantastici! Queste due giornate, possiamo dire sono state di "vacanza" per questo dico che non eravamo ancora nel mood GMG. Finché anche se in modo molto frettoloso partecipiamo alla messa presieduta dall'Arcivescovo metropolitano di Panamá José Domingo Ulloa Mendieta.

Proprio qui inizia la vera GMG; le tante bandiere al vento, un'atmosfera che non si può descrivere o scrivere! Bisogna viverla! Mi scendono le lacrime solo a rivivere con il pensiero questi momenti. Un'atmosfera magica! Dove tutto sembra fantastico, dove scompaiono tutti i "problemi" della vita quotidiana; e come vivere in un'atmosfera surreale.

Come ho già detto era iniziata la vera GMG. Così mercoledì e giovedì mattina ci sono state le catechesi a Casa Italia seguite dalla Santa Messa.

Ciò che ha caratterizzato, continuando a dare un taglio del tutto diverso, questa GMG, è stata la poca presenza Italiana (poco più di 1000) ciò ha permesso di fare catechesi in piccoli gruppi mescolando le varie regioni. Queste catechesi erano presiedute dai vescovi italiani presenti. Questo ha fatto sì che potessimo vivere tutto a pieno, ogni singolo minuto, confrontandosi, riflettendo e riscoprendo le storie personali che caratterizzavano le nostre vite. Nel nostro gruppo sono state condivise storie di vita che penso ricorderò per sempre, che hanno dato la possibilità di conoscere meglio anche alcuni dei ragazzi che erano partiti con noi.

Il nostro piccolo gruppo di catechesi era formato da persone straordinarie tanto da voler rifare lo stesso gruppetto il giorno successivo per "approfondire ciò che era rimasto in sospeso". Mercoledì pomeriggio abbiamo visitato il "Casco Viejo", il centro storico di Panamá tranne la cattedrale bloccata per la celebrazione del giorno successivo presieduta dal Papa. Cattedrale che abbiamo avuto modo di visitare l'ultimo giorno. Bellissima! Giovedì mattina, dopo la catechesi, e dopo aver mangiato qualcosa ci siamo avviati verso la "Cinta Costera" per vivere la nostra accoglienza di Papa Francesco con tutti i pellegrini.

Venerdì mattina, in parrocchia, c'è stata la liturgia penitenziale seguita dalla messa e nel pomeriggio, ci siamo incamminati nuovamente verso la "Cinta Costera" per la via crucis con il Papa.

(continua nel prossimo numero)

IO SO'NO ^G giovane



Stare a contatto con la gente può migliorarti e farti crescere e il meeting giovanissimi viene organizzato proprio per questo. Domenica 24 marzo si è tenuto a Trinitapoli con il titolo "Io so'No giovane" per ricordare ai ragazzi che i sogni sono la loro speranza ed è importante coltivarli e, magari, raggiungerli. Il famoso attore Giovanni Scifoni ha partecipato all'incontro per trasmettere questo messaggio ai giovani e con lui anche i vari educatori che hanno contribuito a riunire i ragazzi in gruppi casuali per conoscersi meglio e approfondire la morale della giornata. Balli, musica e divertimento si sono mischiati a condivisione e fede, lasciando ai giovani l'idea di non smettere mai di lottare per ciò in cui si crede e provarci fino in fondo.

L'obiettivo era infatti quello di ricordare che tutto è possibile se c'è

volontà e passione e che la pigrizia e la negatività vanno messi da parte quando tentano di divorare i nostri sogni e, di conseguenza, le nostre possibilità. Per entrare meglio nel loro mondo ogni gruppo ha creato delle Instagram stories, che vengono editate continuamente nel corso delle giornate e molto spesso senza un vero motivo, ma questa volta il messaggio era vero e forte! Motivo in più per utilizzare le nostre risorse quotidiane in maniera intelligente e creativa e dare più attenzione a concetti che purtroppo tendiamo a dimenticare. Come dice in una sua canzone il cantante Ultimo, i nostri sono dei "sogni appesi", sospesi in aria come nuvole. Sta a noi prenderli per mano e farne la nostra felicità oppure lasciarli lì e vivere col rimpianto di esser stati troppo codardi per provarci.

L'appuntamento è rimandato al prossimo meeting ma soprattutto alla futura GMG a Lisbona nel 2022!! *Isabella Balestrucci*



INCONTRO CON I GENITORI E RAGAZZI DI II MEDIA



Quando il sacerdote convoca i ragazzi e i genitori per un incontro di catechesi e riflessione è sempre incerta la partecipazione... ma a grande meraviglia questa volta è stato un successo almeno per la mia classe di seconda media, quasi tutti presenti, accompagnati da entrambi i genitori, solo mamme o solo papà o addirittura nonni.

La prima parte dell'incontro si è svolta in chiesa con la recita dei vesperi, una piccola riflessione di don Cosimo e tra le mani un foglio su cui era un brano delle Sacre Scritture tratto dal libro del Siracide (1,1-18): origine della Sapienza e il timor di Dio. Bel tema di riflessione, rivolto alla vita cristiana di ognuno, ma anche a quella in qualità di genitore e quindi quanto influente nell'educazione dei nostri figli. I genitori erano entusiasti e molto predisposti all'ascolto, sarebbero rimasti insieme per un po' se non fosse stato per il tempo limitato.

L'incontro ha dato i suoi frutti, alcuni genitori l'indomani mi hanno mandato tramite messaggio risonanze, eccone alcune: *Fare incontri anche con i genitori è molto utile, ci si conosce, come comunità che non è fatta solo da sacerdoti, catechisti e ragazzi, è un modo per riflettere su Colui che muove tutto. La mancanza di tempo è sempre la scusa utilizzata...ma volere è*

La Polena
RESTAURANT
Via Nazareth, 27 - BARLETTA
E-mail: Caputo_a.antonio@libero.it
Cell. 389 0557242 - 328 7010635
Tel. 0883 1793062

LE DELIZIE DELLA CARNE
di Tommaso Seccia
Via di Bari, 35 - Barletta (BT) Tel. 366 370 4675
SERVIZIO A DOMICILIO

cerimoniamo
articoli religiosi bomboniere confetteria idee regalo
consulenza personalizzata inviti e partecipazioni di nozze
Via G. Palmitessa, 60 - 76121 Barletta (BT)
Tel. +39.0883.1958246 - info@cerimoniamo.it
cerimoniamo

TASSE AUTO BOLLII - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTE DI GUIDA
VISURE PRA ED ESTRATTI - CONSULTACI
Email: aci.stadio@gmail.com
AUTO & MOTO
PERSONA E FAMIGLIA
RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE
AZIENDE - VITA E PREVIDENZA
sara
Email: languino.ias@gmail.com
Via Alessandro Manzoni 3 - 76121 Barletta (BT)

LANGUINO
intermediari di ASSICURAZIONI
dal 1979

SCEGLI DI DEVOLVERE IL TUO 5 X 1000
AL NOSTRO "ORATORIO ANSPI SAN DOMENICO SAVIO"
DELLA PARROCCHIA SS. TRINITÀ IN BARLETTA.
NON TI COSTA NULLA!!!
per 5mille
Oratorio
San Domenico Savio
90099200728